



STATI GENERALI DELLA RICERCA DELLA LOMBARDIA

Nella suggestiva cornice del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia L. Da Vinci il 19 e 20 luglio 2004 si sono svolti gli Stati Generali della Ricerca in Lombardia, due giornate volte a fare il punto sullo stato della ricerca nella Regione. La Lombardia da sola dà conto di circa il 40% dell'industria chimica nazionale e l'argomento, quindi, è di interesse per i lettori de "La Chimica e l'Industria".

Le giornate sono state organizzate attraverso una successione di tavole rotonde, ciascuna dedicata ad un aspetto importante del tema generale, alle quali sono state invitate personalità di assoluto rilievo. Impossibile dare conto del gran numero di interventi; citiamo solo i titoli delle tavole rotonde:

- "Globalizzazione e competitività scientifica regionale: gli orientamenti per le politiche europee per la ricerca, l'esempio californiano e l'esperienza israeliana", con la partecipazione del presidente Formigoni, dei due ministri Marzano e Moratti, di R.T. Hayden, consigliere del governatore dello stato della California e

di Y. Capouet, capo di gabinetto del Commissario per la ricerca della Comunità Europea. E. Sandberg, ministro della scienza e tecnologia di Israele, trattenuto da impegni di governo, si è fatto sostituire.

- "Regione Lombardia ed il trasferimento tecnologico".
- "Finanziare la ricerca", con la partecipazione di Luigi Abete, Bnl, di Massimo Caputi, Sviluppo Italia, di Giuseppe Guzzetti, Fondazione Cariplo, di Corrado Passera, Banca Intesa.
- "Formare per competere - L'alta formazione e la ricerca: fattori fondamentali di competitività del territorio", con A. De

Maio, rettore Luiss, di M. Fontanesi, rettore Università Milano 2 Bicocca, di D. Depeyre, coordinatore di T.I.M.E. una rete di università europee.

- "Strategie, programmazione e progetti di collaborazione fra Regioni per il futuro della ricerca e dell'innovazione in Europa: proposte per il VII Programma Quadro e i fondi strutturali dopo il 2006".

Possiamo dire che è emerso un quadro complessivo dinamico e ottimistico (con un po' di compiacimento per i molti primati che la Lombardia detiene rispetto alle altre regioni italiane). Il messaggio della Regione è chiaro: ha soldi abbastanza da finanziare importanti progetti di

ricerca, soprattutto in aree avanzate come lct, biotecnologie e materiali, due campi, questi ultimi, di diretto interesse per l'industria chimica. Ha rafforzato il messaggio la convenzione d'intesa con lo Stato, firmata all'inizio dei lavori dal Ministro Moratti e dal Presidente Formigoni.

Lo stato della ricerca in Lombardia è molto buono: la Regione dialoga da pari a pari con Stati e regioni importanti del mondo: Italia, Israele, California, Scozia, Fiandre, Baden Württemberg e ne raduna a Milano i prestigiosi rappresentanti. La Regione si fa ascoltare dalla Commissione Europea in merito al VII programma Quadro. La Lombardia chiama e i rettori di alcuni dei

ro della ricerca scientifica così com'è (e del ministro quale è) non si sente alcun bisogno. Divergenze personali col ministro o segnale allo Stato perché decentri la materia della ricerca alle regioni?

Per questi ed altri interventi non è stato possibile andare oltre a quanto detto dagli oratori, perché, sorprendentemente, non è stato previsto alcuno spazio di comunicazione né tra gli oratori, né tra oratori e pubblico, nemmeno la possibilità di una piccola domanda.

Lo schema di comunicazione è rimasto a senso unico ed in alcuni momenti è sembrato più una parata di alleati, sostenitori e amici che un convegno.



Labs (nuovi materiali), di M. Della Porta di Saes Getters (materiali per elettronica). Interventi assai interessanti, dai quali si è capito chiaramente che le aziende che crescono e godono di una posizione non



più importanti atenei si raccolgono in una tavola rotonda. I vari personaggi, così invitati, approfittano della sede prestigiosa per lanciare i propri messaggi. Importante quello di Corrado Passera, Amministratore Delegato di Banca Intesa: destinerà dei fondi speciali alla ricerca e all'innovazione. Speriamo che sia la volta buona per la nascita di un *venture capital* anche in Italia. Sorprendente l'intervento di De Maio, rettore della Luiss ed ex Commissario del CNR, il quale enuncia che del ministe-

Hanno ravvivato l'atmosfera un po' troppo istituzionale le tre sessioni parallele della seconda giornata, dedicate a casi concreti di ricerca innovativa, che hanno visto sfilare i rappresentanti delle imprese lombarde più significative nei tre campi delle biotecnologie, dell'lct e dei nuovi materiali. Per la parte che interessa la chimica citiamo gli interventi di S. Dompè, presidente di Assobiotech, di A. Collina di Mapei (materiali adesivi cementizi), di E. Albizzati, amministratore delegato di Pirelli

effimera sul mercato, si fondano su idee innovative e sulla ricerca necessaria per realizzarle.

Dal punto di vista dell'idoneità allo scopo di definire lo stato della ricerca l'aver organizzato questi interventi suscita qualche interrogativo. Poiché non si tratta, data la sede, di comunicazioni scientifiche, ma piuttosto di considerazioni sulla dinamica di mercato e sulla strategia, che hanno portato le varie aziende a fare ricerca innovativa, è difficile che mutino rapidamente nel tempo.

Ai prossimi Stati Generali saranno invitate di nuovo le stesse imprese, che sono le più importanti in Lombardia? Sarebbero così condannate a ripetersi. È auspicabile che in futuro si diffondano gli inviti tra quell'enorme numero di piccole imprese che in Italia ed in particolare in Lombardia costituiscono il grosso dell'industria, perché quelle forse sono le più qualificate, nel bene e nel male, a dare il polso della ricerca.